

**Completamento del Programma di riqualificazione
di cui al contratto di Quartiere II di Pianura**

LOTTO 1: Parco Falcone e Borsellino - Via E. Torricelli



PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME

- | | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> DESCRITTIVI | <input type="checkbox"/> ARCHITETTONICI |
| <input type="checkbox"/> STRUTTURALI | <input type="checkbox"/> IMPIANTISTICI |
| <input type="checkbox"/> ECONOMICI | <input type="checkbox"/> SICUREZZA |

Committente:

Comune di Napoli - Area trasformazione del territorio
Dir. Servizio Edilizia Residenziale Pubblica e Nuove Centralità - Arch. P. Cerotto
Responsabile Unico del Procedimento - Ing. Arch. L. Galeano

Gruppo di Progettazione:

Gamma Ingegneria soc. coop.

Viale M. Cristina di Savoia 18/A - 80122 Napoli
e.mail: info@gammaingegneria.com - www.gammaingegneria.com

Vitruvius Engineering s.a.s.

Sede oper. Viale M. Cristina di Savoia 18/A - 80122 Napoli
Pec: vitruvius@pec.it

Dott. For. Nat. PhD Savino Mastrullo

Via Toledo, 156 - 80132 Napoli
e.mail: savino.mastrullo@gmail.com

Ing. Antonio Marino

Via Falluti, 8 - 80123 Caivano (NA)
e.mail: marino.antonio823@gmail.com

	DATA	OGGETTO	APPROVAZIONE	ELABORATO
00	Novembre 2021	Prima emissione (nota PG/2021831240 del 17/11/2021)	/	

REL_12

INDICE

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	2
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO	2
4. INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO	3
5. CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI MATERIALI DA SCAVO	4
6. LAVORAZIONI PREVISTE E MODALITA'	5
7. BILANCIO DEI MATERIALI.....	6
8. FABBISOGNO DEI MATERIALI DA APPROVVIGIONARE	6
9. MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE - TRASPORTO	7
10. APPROVVIGIONAMENTO E CENTRI SMALTIMENTO	7
11. MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI	8
12. ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI	9
13. GESTIONE DEI RIFIUTI	10
14. REGISTRO DEI RIFIUTI	10

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica è stata elaborata in espletamento dell'incarico conferito dal Comune di Napoli - IX Municipalità Soccavo-Pianura allo scrivente RTP, per la progettazione esecutiva dell'intervento denominato "Completamento del programma di riqualificazione di cui al Contratto di Quartiere II di Pianura" relativo al lotto 1.

Questo documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi e dalle lavorazioni derivanti dalla realizzazione del progetto.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

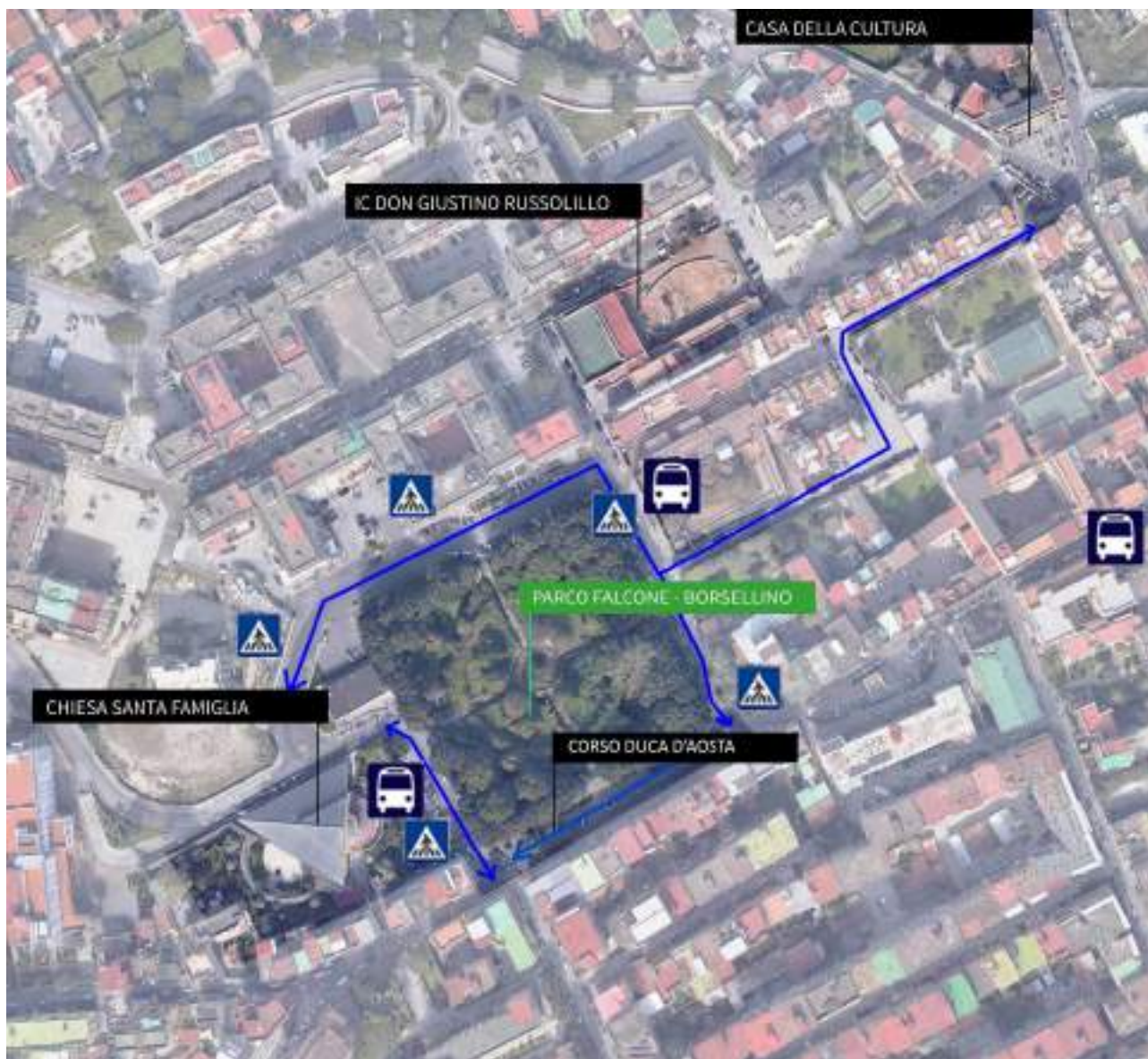
Il tratto stradale oggetto di questo lavoro di riqualificazione è denominato via Evangelista Torricelli. Si tratta di una strada di tipo locale e rappresenta una dei tratti viari più rilevanti dal punto di vista dei collegamenti stradali ma anche pedonali. Essa permette connessioni dirette con il corso principale Duca D'Aosta (strada di quartiere), tra il Parco Falcone – Borsellino e la chiesa e infine con la Casa della Cultura. Si mostra come area molto frequentata durante le ore del giorno poiché rappresenta strada per il passaggio di autobus e per il raggiungimento dell'istituto comprensivo Giustino Russolillo.

Il tratto di strada interessato è caratterizzato da 2 fermate del bus, di cui una priva di pensilina, da 2 attraversamenti pedonali e un'area parcheggio. Tutti i marciapiedi presenti sono rivestiti di conglomerato bituminoso e cordolo in pietra. Tutta la carreggiata si presenta con tappetino stradale usurato e segnaletica orizzontale non più visibile. La segnaletica verticale risulta non più idonea, danneggiata da probabili atti vandalici. Infine, l'arredo urbano è ridotto a pochi getta rifiuti e panchine sparpagliate.

L'area in esame quindi si compone dei seguenti tratti:

- Corso Duca D'Aosta per uno sviluppo di circa 114 metri;
- Tratto ovest del Parco, per uno sviluppo di circa 67 metri;
- Tratto a nord del Parco, per uno sviluppo di circa 135 metri;

- Tratto a est del Parco, per uno sviluppo di circa 130 metri;
- Viabilità est (connessione con la casa della Cultura), per uno sviluppo di circa 300 metri;



4. INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO

L'intervento prevede opere finalizzate a conseguire la riqualificazione degli assi stradali che perimetrano il parco sui lati Ovest, Nord ed Est, dell'asse di connessione tra il parco e la Casa della Cultura e dello spazio urbano di raccordo con il salto di quota rispetto alla Piazza della Cultura. Nel dettaglio si prevedono le seguenti opere:

Strada ad Ovest del Parco

- Rifacimento del tappetino stradale di tutta la strada interessata, con il rifacimento di un primo strato di conglomerato bituminoso ben costipato, secondo strato costituito dal cosiddetto binder (strato di collegamento) e ultimo strato costituito dal tappetino;

- Rifacimento della segnaletica orizzontale e inserimento di quella verticale;
- Realizzazione di aree di sosta e nuovi marciapiedi rivestiti con pavimentazione in cubetti di pietra lavica e/o porfido;
- Rifacimento dei marciapiedi esistenti con rivestimento in cubetti di pietra lavica e/o porfido;
- Implementazione della pubblica illuminazione;
- Arredo urbano;
- Ampliamento del percorso pedonale finalizzato alla connessione con il tratto a Nord del Parco mediante arretramento della recinzione del parco lato Ovest. L'intervento prevede la riconversione del muretto di recinzione volto a creare sedute e punti di ristoro per i passanti, e la realizzazione di una nuova recinzione a 3,30 metri di distanza da quella originaria.

Strade a Nord e ad Est del Parco

- Rifacimento del tappetino stradale di tutta la strada interessata, con il rifacimento di un primo strato di conglomerato bituminoso ben costipato, secondo strato costituito dal cosiddetto binder (strato di collegamento) e ultimo strato costituito dal tappetino;
- Rifacimento della segnaletica orizzontale e inserimento di quella verticale con aggiunta di 2 attraversamenti di tipo rialzati;
- Realizzazione di aree di sosta e nuovi marciapiedi rivestiti con pavimentazione in cubetti di pietra lavica e/o porfido;
- Rifacimento dei marciapiedi esistenti con rivestimento in cubetti di pietra lavica e/o porfido;
- Riqualificazione della rampa per disabili in corrispondenza della porta Nord e realizzazione di una nuova rampa per il superamento del salto di quota rispetto all'asse stradale in corrispondenza della porta Est;
- Implementazione della pubblica illuminazione;
- Arredo urbano;

Strada Sud del Parco – corso Duca D'Aosta

- Realizzazione nuova strada a sud del Parco Falcone-Borsellino: la rimozione dell'attuale rivestimento e il successivo scavo seguiranno un andamento sinuoso per incentivare i veicoli a rallentare durante la marcia. Saranno installati dissuasori in corrispondenza delle curve e prospicienti i nuovi cordoli messi a protezione dei pedoni;
- Rifacimento del tappetino stradale della strada ad est e ovest dell'attuale piazzetta, con il rifacimento di un primo

5. CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI MATERIALI DA SCAVO

Per la caratterizzazione geotecnica dei terreni si è fatto riferimento alla Relazione Geologica allegata al progetto a firma

del Dott. Geol. Lamberti Lamberto.

Per la caratterizzazione dei terreni di fondazione si fa riferimento alle seguenti indagini eseguite:

- n. 1 prova sismica passiva (HVSr);
- n. 1 prova penetrometrica dinamica continua DPSH;
- n. 1 prelievo di campione indisturbato da Sottoporre a prove di laboratorio.

La ricostruzione della sequenza stratigrafica dei primi 20.20 metri di sottosuolo in base ai dati derivanti dall'analisi del grafico relativo alla prova DPSH 1 del 2021, integrati con quelli derivanti dal sondaggio e dalle prove di laboratorio realizzati nel 2006, consente di individuare i seguenti possibili orizzonti stratigrafici, con i successivi parametri geotecnici di riferimento:

- Orizzonte 1 (da 0 a 0,80 m dal p.c. - Nspt 12), moderatamente addensato
- Orizzonte 2 (da 0,80 a 7.40 m dal p.c. - Nspt 4), sciolto
- Orizzonte 3 (da 7.40 a 13.20 m dal p.c. - Nspt 24), moderatamente addensato o molto consistente, se considerato coesivo
- Orizzonte 4 (da 13.20 a 20.20 m dal p.c. - Nspt 29), moderatamente addensato

Orizzonte	prof. dal p.c. (m)	Tipologia litologica	Parametri rappresentativi		
			ϕ (°)	Dr (%)	Coesione (Kpa)
1	0,00 / 0,80	Terreni di riporto	31	83	0
2	0,80 / 7,40	Terreni assimilabili a ceneri rimaneggiate	28	45	0
3	7.40 / 13.20	Terreni appartenenti all'eruzione di "Soccavo", facente riferimento alla Serie Urbana Recente.	33	67	8
4	13.20 / 20,20	Terreni appartenenti o assimilabili ad un sottile paleosuolo e all'eruzione di "Agnano Montespina" facente riferimento alla Serie Urbana Recente.	33	61	0

Di seguito si riportano i valori di VS per i sismostrati riscontrati nella prospezione sismica HVSr

Sismostrato	Profondità (m)	V_s (m/s)	Coefficiente di Poisson ν (-)
S1	0.0 – 5.0	200	0.42
S2	5.0 – 16.0	260	0.42
S3	16.0 – 49.0	320	0.42
S4	49.0 – inf.	550	0.42

6. LAVORAZIONI PREVISTE E MODALITA'

Il progetto prevede la rimozione della pavimentazione stradale e del marciapiede, la demolizione di parte del sottofondo stradale, la demolizione di parte di marciapiede per accogliere nuovi parcheggi, lo scavo per la realizzazione dei plinti di fondazione della nuova illuminazione pubblica, lo scavo per la realizzazione di nuovi marciapiedi, lo scavo per la realizzazione di una nuova rampa di accesso al parco.

La metodologia di scavo utilizzata è quella tradizionale condotta mediante macchine operatrici come escavatore meccanico, dozer, scarificatori ecc.

7. BILANCIO DEI MATERIALI

Si riporta di seguito il bilancio di produzione di materiale da scavo e/o da demolizione e/o rifiuti, indicando specificatamente i volumi di materiali anche al fine di poter quantificare eventuali necessità di approvvigionamento.

Il bilancio delle materie relativo all'insieme delle opere da realizzare per l'intervento è sintetizzato nella tabella seguente:

SCAVI / DEMOLIZIONI / RIMOZIONI	Quantità	Unità di misura
Scavi e sbancamenti	799,53	mc
Fresatura conglomerato bituminoso	1.524,28	mc
Rimozione elementi in ferro	7.066,22	kg
Cordoli stradali	6,5	mc
TRASPORTO A DISCARICA AUTORIZZATA	Quantità	Unità di misura
Scavi e sbancamenti	799,53	mc
Fresatura conglomerato bituminoso	1.524,28	mc
Demolizioni/demolizione pavimentazione	401,9	mc
Rimozione elementi in ferro	30,30	mc
Cordoli stradali	6,5	mc

Si precisa che, le effettive produzioni di rifiuti e la loro destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) saranno comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

Parte delle terre scavate utilizzabili ai fini costruttivi (ritombamenti, rilevati, etc.) nello stesso sito di produzione come ad esempio il terreno vegetale e il suolo, verranno accumulati presso le aree di cantiere, caratterizzati e poi riutilizzati in esclusione dal regime dei rifiuti ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 del D.lgs 152/06.

La parte di terre e rocce da scavo e dei materiali non riutilizzati in cantiere saranno destinati ad uno o più centri di recupero autorizzati.

8. FABBISOGNO DEI MATERIALI DA APPROVVIGIONARE

I fabbisogni dei materiali da approvvigionare sono considerati al netto dei volumi reimpiegati e degli esuberanti di materiali di scarto.

Le lavorazioni previste in progetto, per le quali risulta un approvvigionamento da cava, sono di seguito tabellate:

FORNITURA MATERIALE	Quantità	Unità di misura
Misto granulometrico stabilizzato	64.582,61	mq/cm
Pavimentazione bituminosa	23.945,25	mq/cm
Acciaio	5.375,66	kg
Calcestruzzo	41,34	mc
Cordoni	782,4	ml
Chiusini	907,00	kg
Pozzetti	15	cad
Cartellonistica	28	cad

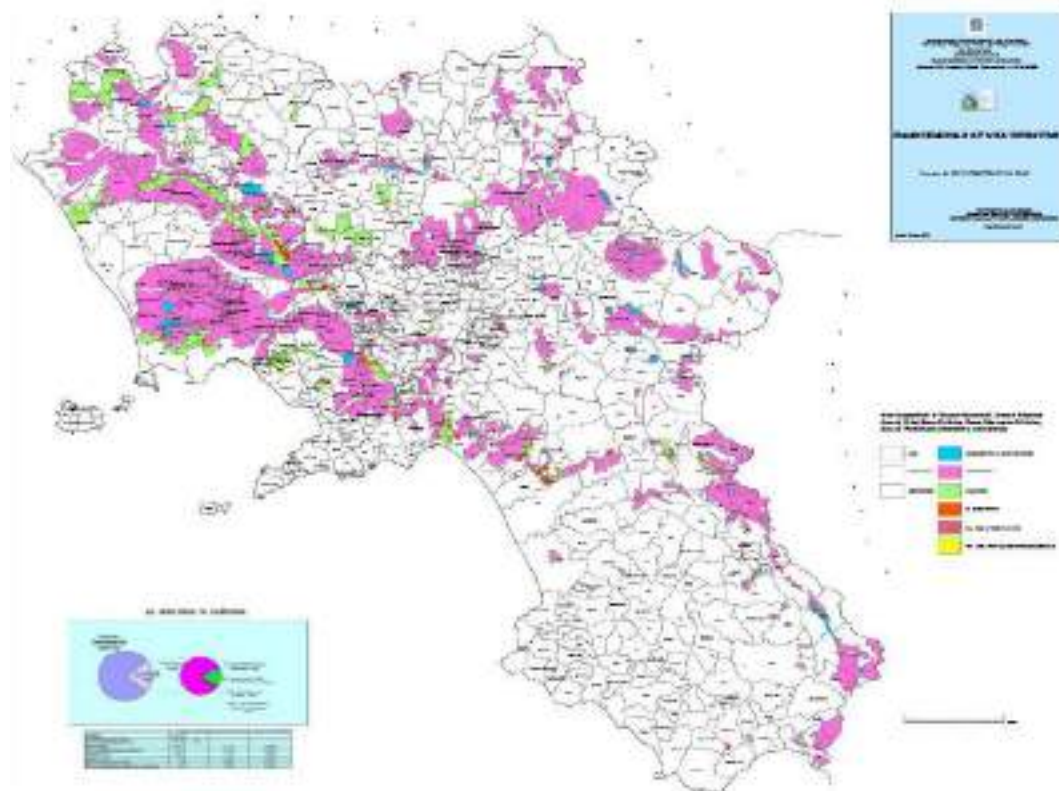
9. MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE - TRASPORTO

Il trasporto e la movimentazione avverranno integralmente tramite autocarri. Nel caso di trasporto di materiale non palabile si provvederà al trasporto del materiale con mezzi idonei presso impianto di trattamento/recupero/discarda debitamente autorizzato.

10. APPROVVIGIONAMENTO E CENTRI SMALTIMENTO

Per l'individuazione dei siti di approvvigionamento si potrà fare riferimento agli elaborati grafici del P.R.A.E (cfr. Allegato I – Litotipi estraibili Provincia di Napoli).

Si utilizzeranno cave di prestito ubicate nel raggio di 50 km, dall'area di cantiere.



11. MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI

Nel presente progetto, per le terre e rocce da scavo, sono state adottate tutte le misure volte a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto di tali materiali, mentre il materiale da scavo e non qualora non utilizzato direttamente in situ, dovrà essere avviato preliminarmente, secondo le modalità autorizzative già richiamate, ad altre attività di valorizzazione.

I materiali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione della viabilità attualmente esistente e che non rientrano nella classificazione di rifiuti, qualora possibile avviarli al riutilizzo diretto all'interno dello stesso cantiere, devono essere preliminarmente selezionati, vagliati e ridotti di volume.

Nelle fasi realizzative per tutti i materiali dovranno essere adottate le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa selezionatura, vagliatura e verifica, da realizzare all'interno di un centro attrezzato del cantiere, della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti.

I materiali, pertanto, verranno depositati nelle aree appositamente individuate e possono essere suddivisi genericamente nelle seguenti categorie:

- terreno derivante da scavi all'aperto;
- materiale derivante da demolizioni ovvero rimozioni;
- eventuale materiale lapideo rimosso.

Le differenti caratteristiche dei materiali determinano diverse caratteristiche delle aree all'interno delle quali esse dovranno essere stoccate. In tutti i casi le aree di stoccaggio, dimensionate in maniera diversa in funzione dei quantitativi di materiali da accumulare, verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri.

All'interno delle singole aree il materiale dovrà essere stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale in condizioni sature, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti si dovrà:

- favorire in ogni caso, ove possibile, la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
- favorire, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
- prevedere, ove possibile, precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione;
- conferire i rifiuti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa esclusivamente nei casi in cui non risulti possibile riutilizzare e/o recuperare i materiali da scavo e demolizione.

Pertanto all'interno delle aree identificate si avrà cura di predisporre, in modo separato e con chiara segnalazione di identificazione:

- depositi di accumulo dei materiali da scavo da sottoporre ad analisi, ovvero aree in cui verranno depositate le terre e rocce da scavo in attesa della determinazione delle caratteristiche di qualità ai fini della loro riutilizzazione. A seconda dell'esito delle analisi le terre di scavo potranno essere avviate alle operazioni di recupero oppure a smaltimento presso centri di recupero. La caratterizzazione avverrà per cumuli di circa 10.000 mc.
- depositi di accumulo dei materiali da riutilizzare, ovvero aree in cui verranno stoccate, per un successivo riutilizzo, le terre e rocce da scavo già caratterizzate e che non vengono immediatamente reimpiegate;
- depositi temporanei di rifiuti non pericolosi, ovvero aree in cui vengono accumulati i rifiuti identificati come non pericolosi prima di procedere al loro smaltimento e/o recupero;
- depositi temporanei di rifiuti pericolosi, ovvero aree in cui vengono accumulati i rifiuti identificati come pericolosi prima di procedere al loro smaltimento e/o recupero.

Al fine di garantire la massima tutela nelle aree destinate ai rifiuti:

- i tempi di deposito per le singole tipologie di materiali non dovranno superare quanto stabilito dalla normativa attualmente vigente;
- le diverse tipologie di rifiuti dovranno essere mantenute separate tra loro.

Allo stesso modo, nelle aree destinate alle terre e rocce da scavo:

- dovranno essere previsti impianti di raccolta e gestione delle acque di dilavamento al fine di proteggere la falda;
- dovranno essere adottate tutte le misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e i rischi causati dalla produzione di polveri;
- dovranno essere poste chiare segnalazioni al fine di identificare chiaramente, evitandone la commistione, le varie tipologie di materiali.

A seconda della metodologia di scavo adottata e dalla natura dei materiali scavati, la gestione dei materiali di risulta si può suddividere in due macro modalità, ossia, in esclusione dal regime dei rifiuti (ex c.1 c-bis art.185 D.lgs 152/06) oppure come rifiuti.

12. ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

Il suolo scavato allo stato naturale, non contaminato, come ad esempio il terreno vegetale, potrà essere utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato scavato. Tali materiali di risulta, infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree esterne al sito di produzione viene effettuata con la scheda di trasporto. Il terreno verrà accumulato presso le aree di cantiere.

L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Qualora si ricada in una casistica in cui le terre escavate non siano comprese nella descrizione di cui al precedente paragrafo, ovvero presentino sospetto di contaminazione, è necessario che le medesime matrici siano sottoposte a test di cessione, come previsto dall'art. 41 della L. 98/2013, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del decreto del

Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

Per quanto concerne il materiale lapideo (cubetti di porfido o lastre e cordoli di pietra lavica) la filosofia progettuale è orientata al riutilizzo seppure in aree diverse. Pertanto, tale materiale qualora di pregio e di valore storico, dopo averlo pulito, va recuperato e stoccato in apposito sito che sarà individuato dall'amministrazione comunale ovvero scomputato dal prezzo di fornitura del lastricato a carico dell'impresa.

13. GESTIONE DEI RIFIUTI

I materiali prodotti dagli scavi non riutilizzati nel cantiere dovranno essere gestiti come rifiuti e quindi si dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato. I materiali recuperati da soggetti autorizzati verranno utilizzati per la realizzazione d'interventi di recupero ambientale di aree morfologicamente degradate.

Nel caso il conferimento ad un centro autorizzato è necessario:

- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento terre e rocce da scavo (CER 170504);
- individuare l'eventuale deposito temporaneo presso cantiere di produzione (non deve superare i 3 mesi o i 20 mc);

Il trasporto deve essere effettuato da ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali o dell'impresa previa richiesta all'Albo per il trasporto in conto proprio;

La rintracciabilità dei materiali che saranno gestiti in normativa rifiuti, come previsto dalla normativa vigente in tema di rifiuti (d.lgs. n. 152/2006 s.m.i.) dovrà essere assicurata attraverso i formulari di identificazione rifiuto (FIR) e con la compilazione dei previsti registri di carico e scarico, che saranno compilati all'uscita del mezzo dal cantiere di produzione.

Nei FIR saranno riportate le seguenti informazioni:

- la provenienza del materiale;
- la quantità;
- i risultati della certificazione analitica;
- la specifica destinazione

Prima dell'inizio Lavori il centro autorizzato prescelto deve essere comunicato all'Ente per le necessarie verifiche. A tale scopo si deve fare riferimento agli elenchi degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, con autorizzazione ordinaria e semplificata, presenti sul sito della Provincia di Napoli (cfr. Allegato II – Catasto Impianti – Schede impianti – Comune di Napoli).

Si riportano in allegato alla presente le schede impianti prossimi al cantiere di Villaricca.

14. REGISTRO DEI RIFIUTI

Presso il cantiere di utilizzo verrà predisposto un apposito registro di cantiere che sarà opportunamente custodito e a richiesta esibito alle Autorità di Controllo.

Sul registro l'utilizzatore dovrà provvedere a riportare, distinte per ogni singolo ciclo di produzione:

- la provenienza del materiale;
- la quantità;
- gli estremi di approvazione del progetto di produzione;
- la certificazione analitica del materiale;
- la specifica destinazione all'interno del sito di utilizzo.

Al registro di cantiere saranno allegati tutti i moduli di dichiarazione di provenienza dei materiali pervenuti nel sito di riutilizzo.

Registro Imprese - Scheda impianto di recupero
 Comunicazioni ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Città Metropolitana di Napoli
 Area Pianificazione Urbanistica - Sviluppo -
 Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente
 Divisione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Statistica

COMUNE DI: SANT'ANTIMO (NA)

Ditta EDIL P. & P. s.a.s. di Petito Patrizia & C.

Pos. nel Reg. 719 A

Indirizzo impianto Via Dante Alighieri 21, Foglio 5 Part.959

Sede impianto SANT'ANTIMO (NA)

Data comunic. 06/10/2009 **N° Prot. Gen.** 89682

Iscrizione/Rinnovo 30/11/2009 **N° determina** 13172

Aut. Unica Amb. 15/09/2015 **N° determina** 28508 **Scadenza** 06/10/2014 **Scadenza** 15/09/2030

Tipologia impianto Messa in riserva

Potenziabilità imp.(da) 60.000

Tipol. Descrizione tipologia

Sottotipol. Codici CER

1 RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA

1 [150101] [150105] [150106] [200101]

6 RIFIUTI DI PLASTICHE

1 [020104] [150102] [200139] [191204] [170203]

7 RIFIUTI CERAMICI ED INERTI

1 [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]

3102 [170504]

8 RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO

1 [030101] [030105] [150103] [030109] [170201] [200138] [191207] [200301]

Indirizzo sede legale VIA F.lli CERVI,3

Sede legale SANT'ANTIMO (NA)

Telefono/Fax 0818338901

Partita IVA 05122901217

Messa in Ris. **Recupero** **Q.v.o. trattamento previsto (ton/anno)**

R13

R13

R13

R13

R13

R5 R5

50.800.000 3.000.000

Data scheda: 08/11/2021

Pag. 179

Data sched: 08/11/2021



Registro Imprese - Scheda impianto di recupero
 Comunicazioni ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Ditta	F.LLI PIROZZI SAS di Pirozzi Vincenzo & C.			
Pos. nel Reg.	757 A			
Indirizzo impianto	VIA I TRAVERSA PRIVATA D'AURIA SNC - FG. 1 PART.1165 -			
Sede impianto	ARZANO (NA)	Sede legale	ARZANO (NA)	
Data comunic.	26/11/2010	Telefono/Fax	0817312786	
Iscrizione/Rinnovo	19/04/2011	Partita IVA	02748621212	
Aut. Unica Amb.	N° determina	Scadenza	26/11/2015	
Tipologia impianto	Messa in riserva	Scadenza		
Potenzialità imp.(v/a)	2.950			
Tipol. Descrizione tipologia	Sottotipol. Codici CER			
7	RIEUTI CERAMICI ED INERTI			
1	[101311][170101][170102][170103][170802][170107][170904][200301]	Messa in Rix.	Recupero	Q.vo trattamento previsto (ton/anno)
			R13	2.950,000



Città Metropolitana di Napoli
 Area Pianificazione Urbana, Sviluppo -
 Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente
 Divisione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Scuole

Registro Imprese - Scheda impianto di recupero
 Comunicazioni ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Ditta		ECO VA. RU. S.r.l.			
Pos. nel Reg.		890 A			
Indirizzo impianto		VIA PROVINCIALE CAMPANA,233 - FG 25 PART. 16 SUB 5			
CAMPANA,233					
Sede impianto		POZZUOLI (NA)		Sede legale	
Data comunic.		03/06/2014	N° Prot. Gen. 74039	Telefono/Fax	
Iscrizione/Rinnovo		N° determina		Partita IVA	
Aut. Unica Amb.		04/11/2014	N° determina 4	Scadenza	
Tipologia impianto		Messa in riserva			
Potenzialità imp.(€/a)		42.240			
Tipol. Descrizione tipologia					
Sottosmol. Codici CER					
1	RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA				
	1	[150106]			
7	RIFIUTI CERAMICI ED INERTI				
	1	[101311][170101][170102][170103][170802][170107][170804][200301]			
	3102	[170504]			
		Messa in Ris.		Recupero	
		R13		50.000	
		R13		10.000.000	
		R13		4.800.000	
		Q.no trattamento previsto (ov/anno)			

Data scheda: 08/11/2021

Pag. 156